

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene: il mondo,
con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Alzate, o porte,
la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.
Alzate, o porte,
la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai
questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti**» (*Ger 15,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Difendi il tuo popolo, Signore!**

- Quando aggressori minacciano i tuoi fedeli.
- Quando potenti insidiano i tuoi inermi.
- Quando malvagi attaccano i tuoi poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 15,10.16-21

Dal libro del profeta Geremia

¹⁰Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. ¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. ¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di

gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. ¹⁸Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. ¹⁹Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, ²⁰e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. ²¹Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 58 (59)

Rit. **O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.**

***oppure:* Sei tu, Signore, la mia difesa.**

²Liberami dai nemici, mio Dio,
difendimi dai miei aggressori.

³Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue. **Rit.**

⁴Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me congiurano i potenti.
Non c'è delitto in me, non c'è peccato, Signore;
⁵senza mia colpa accorrono e si schierano. **Rit.**

¹⁰Io veglio per te, mia forza,
perché Dio è la mia difesa.

¹¹Il mio Dio mi preceda con il suo amore;
Dio mi farà guardare dall'alto i miei nemici. **Rit.**

¹⁷Ma io canterò la tua forza,
esalterò la tua fedeltà al mattino,
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno della mia angoscia. **Rit.**

¹⁸O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
Dio della mia fedeltà. **Rit.**

**Rit. O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.
oppure: Sei tu, Signore, la mia difesa.**

CANTO AL VANGELO GV 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,44-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come la bocca

L'atmosfera evocata dalle due parabole del vangelo odierno è tutta pervasa di gioia. Il Signore Gesù assicura ai discepoli che il regno dei cieli è la realtà per la quale si è disposti a fare pazzie pur di assicurarsene il godimento. Non un gravoso impegno, non un'esigente e impossibile richiesta; nemmeno una innaturale pretesa. Prezioso come un tesoro, seducente come una perla, che anzitutto gonfia il cuore di limpida allegria e la volontà di tenace slancio: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Mt 13,44). Questa prima parabola pone l'accento sul fatto che il tesoro del Regno non è immediatamente percettibile. Si trova nascosto ed è necessario nascondere,

per non correre il rischio di perderlo. Il nascondimento – quando non è frutto di paura o di malizia – è l'indispensabile custodia che occorre riservare alle cose importanti. Sia perché il nascondimento offre protezione a tutto ciò che potrebbe essere altrimenti frainteso o deturpato. Sia perché chi decide di acquistare un tesoro ha bisogno di un tempo adeguato per potersi coinvolgere interamente con l'oggetto del suo desiderio profondo.

Nell'esperienza di Geremia possiamo riconoscere quanto sia necessario entrare e rimanere in un luogo «solitario» (Ger 15,17) perché la relazione con Dio possa avviarsi e maturare. La prima esperienza che si compie in questo luogo è indimenticabile e ciascuno non può che ricordarla con sentimenti simili a quelli che emergono dalla memoria del profeta: «Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore» (15,16). La gioia è il segno inconfondibile che ci segnala la qualità di quello che abbiamo incontrato e, al contempo, è la forza che muove la nostra volontà, così debole e incostante, verso una dedizione appassionata e fedele. Tuttavia, dopo il tempo dell'innamoramento, il nascondimento cessa di essere il talamo intimo e desiderabile in cui rifugiarsi e si trasforma in spazio di purificazione e di guarigione, dove arriviamo persino a maledire le conseguenze dell'amore incontrato e accolto: «Me infelice madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono» (15,10).

A nessuno è risparmiata questa tappa drammatica del cammino di fede, quando si comincia a realizzare che il senso di tanta gioia sperimentata – per la quale abbiamo venduto e ci siamo mossi con tanto entusiasmo – non era quello di colmare la nostra solitudine, ma di farci diventare profeti di Dio, cioè segni scomodi e concreti della sua verità dentro la storia e in mezzo alle vicende umane. Scoprire e accogliere il tesoro di Dio significa diventare partecipi dei suoi sentimenti di bene nei confronti di ogni essere umano, ma anche di collera nei confronti del male e dell'ingiustizia che proprio gli uomini sono capaci di fare. Il profeta confessa: «Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno» (15,17). Il nascondimento di Dio non va dunque letto solo in rapporto al nostro cuore, bisognoso di cercare e trovare il suo tesoro, ma anche in rapporto alla nostra bocca, chiamata a diventare strumento di salvezza e di comunione, attraverso l'accoglienza e la restituzione delle parole – dolci e terribili – del Dio vivente: «Se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca» (15,19).

Signore Gesù, ci assale la nostalgia del campo in cui ti abbiamo scovato come una gioia tutta e solo per noi. È stato come spegnere la luce nella stanza e solo allora vedere il volto amato che il buio nasconde agli altri, ma rivela a noi. Ora che sembri non nasconderti più in noi, ma da noi, usaci come la tua bocca, per dire il tuo bene a chi incontriamo.